

Il Messaggero

**Viaggio tra delusi, irriducibili, arrabbiati e chi non si arrende. Confcommercio:
«Assistiamo impotenti alla desertificazione dell'arenile»
Fregene, là dove il mare si può solo guardare**

Dopo il divieto, pochi ombrelloni e pochi bagnanti. L'ultima spiaggia resta la tintarella

di GIULIO MANCINI

Tramonta il sole sul mare di Fregene. E tramonta pure l'estate benché il calendario indichi che la stagione turistica ha ancora modo di esprimersi. Divieti di balneazione ed alghe tossiche nell'acqua tengono lontani i bagnanti paralizzando l'impresa che vive di mare.

Si spopolano le rive della "perla del Tirreno". I turisti disdicono le prenotazioni, i villeggianti si limitano insofferenti a guardare il mare dalla spiaggia, chi può fa rotta verso altri lidi. E' il tracollo di una stagione nata nella crisi. «Prima era stato il maltempo, poi sono arrivati i Mondiali a tenere a casa i bagnanti e, maledizione finale, c'è voluta l'alga minacciosa» allarga le braccia Emma Pascali. Sono lontani gli anni nei quali sulla sabbia del suo "Patio" si potevano incontrare persino Gary Cooper e Frank Sinatra.

Da quando si è diffuso l'allarme dell'inquinamento e la minaccia delle tossine eritematose le presenze e gli affari sono calati vertiginosamente. «Abbiamo toccato punte del meno 70 per cento rispetto all'anno scorso è la stima che si lascia sfuggire Maurizio Mastino, titolare con il fratello Alberto dell'omonimo ristorante di Fregene Non si è mai vista qui una crisi così profonda. Le alghe tossiche che provocano le bolle? Tutta una fesseria. E sono sicuro che chi ha messo in giro quest'allarme la pagherà. Abbiamo già fatto denuncia contro ignoti per ottenere il risarcimento dei danni che sono stati prodotti alla cittadina». «Se il mare non tira l'effetto negativo si ripercuote anche sulle attività turistiche collegate come la ristorazione» concordano alla "Spiaggetta" dove pure ai tavoli non mancano personaggi che si notano come Massimo Dapporto, Milly Carlucci, Anna Falchi e Stefano Ricucci.

«Girate sulle spiagge e ditemi voi com'è possibile che a fine luglio, con un caldo tanto infernale, ci siano così pochi clienti» aggiunge Michele Bianchi della spiaggia libera attrezzata "Hang Loose".

Ad un'azione risarcitoria che coinvolga tutta la cittadina ci stanno pensando insieme associazioni imprenditoriali e residenti. «Come cittadino rimbrotta Armando Fabbri, titolare dell'albergo "La conchiglia" ce l'ho con chi mi nega il sacrosanto diritto di bagnarmi in un mare pulito. Non voglio parlare del danno incalcolabile che si è prodotto per la nostra attività ma del lassismo che caratterizza la mancanza di interventi per risolvere in modo definitivo il problema delle fonti inquinanti».

«Purtroppo l'effetto si risente, eccome raccontano al bed & breakfast "Da Antonella" da qualche giorno stiamo ricevendo disdette di prenotazioni importanti». «Stiamo assistendo impotenti alla desertificazione dell'arenile aggiunge amareggiato Franco Del Monaco, presidente della Confcommercio Con una stagione che sinora ha offerto poche occasioni per dire che le cose non vanno male, questa storia dei divieti per le alghe tossiche è stata la mannaia che ha tagliato ogni ambizione di recupero. Temo che nel mese di agosto si possa sperare ben poco».

«Eh no, non oso pensare che la stagione sia finita qui!». Non si rassegna Simonetta Mancini dello stabilimento "Ondina". «Certo prosegue la stagione non si recupera ma speriamo almeno di

movimentarla ancora. I tecnici hanno spiegato che la situazione dipende dalla stagnazione delle acque e dall'eccessivo insolamento. Beh, se arriva il mare mosso il pericolo delle alghe si dissolve e tutto torna come prima».

«In ogni caso precisa Giuseppe Grasso, dermatologo e responsabile della formazione medici di famiglia Fimmg il tipo di alghe trovate nelle acque di Fregene non comporta pericoli diretti e generalizzati. Le possibili dermatiti riguardano i bambini piccoli, che hanno minori difese immunitarie, e gli anziani. Una buona doccia dopo un bagno che non sia prolungato, rimuove ogni rischio».

Intanto ieri è esplosa un'altra gatta da pelare per le spiagge di Fiumicino. L'associazione Animalisti Italiani si è scagliata contro il sindaco Mario Canapini per aver ribadito sulla propria ordinanza di disciplina delle attività balneari il divieto di portare animali in spiaggia. Gli animalisti chiedono che sia «approvata al più presto la possibilità per i concessionari degli arenili di attrezzare delle zone allo scopo di accogliere i cani con le dovute autorizzazioni della Asl Veterinaria».

Giulio.Mancini@ilmessaggero.it